



La musica in Italia 🎵 🇮🇹

(la trascrizione è più in basso)

Lessico difficile

quotidiano, quotidiana

che riguarda la vita di tutti i giorni, che succede ogni giorno

daily



Ciao e benvenuto, o benvenuta, su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi. Io sono Irene e oggi parliamo di qualcosa che accompagna da sempre la vita **quotidiana** degli italiani: la musica.

all'aperto

fuori, non al chiuso

outdoors

passeggiare

camminare senza fretta, per piacere, per rilassarsi

to stroll, to take a walk

riposarsi

fermarsi per recuperare energia

to rest

musicista di strada

persona che suona musica in spazi pubblici come



Immagina una piazza italiana, magari d'estate, con i tavolini **all'aperto** e tante persone che **passeggiano** o **si riposano**. Poi, all'improvviso, un **musicista di strada** inizia a suonare e ad **animare** la piazza: in pochi minuti, la gente comincia a **battere le mani**, a **canticchiare**, ad alzarsi e ballare.

piazze o vie

street musician

animare

rendere più vivo e allegro

un luogo o un gruppo

to liven up, to animate

battere le mani 🙌

applaudire

to clap

canticchiare

cantare a bassa voce,

senza impegno

to hum, to sing softly

collante

qualcosa che unisce o
tiene insieme, anche in
senso figurato

glue

colla

sostanza che serve a
incollare

glue

unire

mettere insieme più parti
per formare un tutto

to unite, to join

unico, unica

che è uno solo

only, single



La musica, in Italia, è un **collante** sociale. Come una **colla**, **unisce** le persone, senza distinzioni di età, provenienza o lavoro. Quando **si canta o si ascolta** la musica insieme, **si diventa** parte di un **unico** gruppo.

condividere

fare o usare qualcosa
insieme ad altri

to share

senso di appartenenza

sentimento di far parte di
un gruppo o comunità

sense of belonging

fin dai tempi più antichi

già dall'antichità, già da
molto tempo fa

since ancient times

festa di paese

evento tradizionale in un
paese o in una piccola
città, spesso con musica e
cibo

village festival, local fair

campo

spazio all'aperto, zona di
terra o erba usato per
coltivare

field

canto

atto di cantare

singing

servire a

essere utile o necessario
per qualcosa o a fare
qualcosa

to be useful, necessary



Questo perché la musica, in Italia, non è solo un mezzo di intrattenimento, ma anche un modo per **condividere un senso di appartenenza**. **Fin dai tempi più antichi**, in Italia, nelle **feste di paese**, nei **campi** o nelle piazze, il **canto** collettivo **serviva a rafforzare i legami** della comunità. Infatti, uno dei **pilastri** del rapporto degli italiani con la musica è la tradizione popolare.

rafforzare

rendere più forte

to strengthen

legame

relazione, connessione tra
persone o cose

bond

pilastro

elemento fondamentale
che sostiene anche in
senso figurato

pillar

strumento

oggetto usato per suonare,
per fare musica

instrument



Ogni regione ha i suoi canti, le sue melodie, i suoi **strumenti** tipici. In Sardegna, ad esempio, ci sono i *canti a tenore*, un canto corale che l'UNESCO ha riconosciuto come patrimonio dell'umanità. Senti.

lamentoso, lamentosa

suono che sembra un
lamento, triste o
piagnucoloso

mournful, plaintive



In Sicilia, le *serenate* e le *nenie popolari* raccontano di amori impossibili, di nostalgia, di vita quotidiana. La *nenia* è un canto molto nostalgico, lento, **lamentoso**. Ascolta.

ballo

atto di ballare, danza

dance

scatenato, scatenata

molto energico, vivace,
senza freni

wild, unrestrained

presumibilmente

probabilmente

presumably

guarigione

processo con cui si torna in
salute dopo una malattia

recovery, healing

senza sosta

senza fermarsi,
continuamente

without a break, nonstop

liberarsi

togliersi, diventare libero da
un peso o da un problema

to free oneself

veleno

sostanza che può far male
o uccidere

venom, poison



In generale, poi, nel Sud Italia, troviamo la tarantella e la pizzica, **balli scatenati** che, **presumibilmente**, nascono come rito di **guarigione**: si diceva che chi **veniva morso** dalla tarantola doveva ballare **senza sosta** per **liberarsi** dal **veleno**. Immagina di ballare su queste note. (AUDIO)

pezzetto

piccola parte di qualcosa

small piece, a little bit

mazzolino 🌸

piccolo mazzo, gruppo di fiori

small bouquet, small bunch (of flowers)



E nel Nord Italia ci sono tantissimi tipi di canti popolari. Ad esempio i canti alpini, canti corali che raccontano storie, leggende, e la vita di montagna. Ti faccio ascoltare un **pezzetto** di uno dei più famosi, *Quel mazzolin di fiori*: (AUDIO)

restare

rimanere in un posto o in una condizione

to stay, to remain

collegare

unire due o più cose, connettere due o più cose

to connect, to link



Oggi, *Bella ciao* **resta** una delle canzoni più cantate nelle piazze italiane, soprattutto durante le manifestazioni e altri eventi pubblici. In questo senso, la canzone **collega** perfettamente passato e presente, memoria e partecipazione collettiva.

incontro

momento in cui due o più persone si vedono insieme

meeting

migliaia

tante volte mille (tante volte 1000)

thousands

notte fonda

ora molto tarda della notte

late night



In Italia le piazze sono anche luoghi di **incontro** e di festa, e la musica è sempre protagonista. Pensiamo ai concerti gratuiti del Primo Maggio a Roma, con **migliaia** di giovani riuniti, oppure ai festival estivi nei piccoli borghi, dove si canta e si balla fino a **notte fonda**.

basta

è abbastanza, è sufficiente

it's enough, it's sufficient

cantautore

musicista che scrive e
canta le proprie canzoni

singer and songwriter

cambiamento

atto di cambiare o
diventare diverso

change



Spesso **basta** una chitarra e tutti sono pronti a cantare. Specialmente le canzoni d'autore, cioè scritte da **cantautori** come Fabrizio De André, Lucio Battisti, Francesco De Gregori, e Lucio Dalla, artisti che hanno usato le canzoni non solo per parlare d'amore, ma anche per raccontare la società, i **cambiamenti**, e i problemi politici.

sopravvissuto,

sopravvissuta

persona che è rimasta viva
dopo un pericolo o un
evento grave

survivor

campo di concentramento

luogo dove vengono tenute
prigioniere molte persone
in condizioni disumane dai
nazisti e fascisti

concentration camp



L'ispirazione per questa canzone è lo zio del cantautore, un **sopravvissuto** del **campo di concentramento** durante la Seconda guerra mondiale.

lasciare

andare via da

to leave

proprio, propria

che appartiene a sé,
personale

own

terra

qui: luogo in cui si vive

land

alla ricerca di

cercando

in search of

forzato, forzata

costretto, obbligato

forced

rielaborazione

nuova versione di qualcosa
fatta partendo da un
originale

reinterpretation

raccoglitrice, raccoglitore

persona che raccoglie
qualcosa (ad esempio
frutti, come in questo caso)

gatherer



Modugno canta la tristezza di chi **lascia** la **propria terra** **alla ricerca di** lavoro o di una vita migliore, quindi di un'emigrazione, spesso, **forzata**. Curiosamente, *Amara terra mia* è considerata una **rielaborazione** di una canzone tradizionale abruzzese, nata nei primi anni del 1900 come canto di lavoro delle **raccoglitrice** di olive nella zona della Maiella.

straziante

che provoca dolore
profondo, emotivo



È straziante.

lotta

scontro, combattimento
contro qualcosa di
sbagliato

fight

simboleggiare

rappresentare

to symbolise

opporsi

dire di no, non accettare

to oppose

vicino, vicino

non lontano

close, near

impegno civile

partecipazione attiva alla
vita della società per il
bene comune

civic engagement



Questa canzone racconta la storia di Peppino Impastato, un giovane siciliano che ha dedicato la sua vita alla **lotta** contro la mafia. Il titolo, *I cento passi*, si riferisce alla distanza tra la casa di Peppino e quella del boss mafioso locale, Gaetano Badalamenti, e **simboleggia** il coraggio di chi **si oppone** alla criminalità anche quando è, proprio fisicamente, molto **vicina**. Questa canzone, che racconta la storia di Peppino, è diventata un inno antimafia, un inno di resistenza e **impegno civile**.

variegato, variegata

con molta varietà, ricco di
diversità

variegated, diverse

trattare

discutere

to discuss



Comunque, passiamo dalla mafia all'amore, perché la musica italiana è davvero **variegata** e i temi da **trattare** sono tanti.

scomparsa, scomparso

non si vede più, non è più
qui, non si sa dove
qualcuno qualcosa sia

disappeared

del tutto

completamente, totalmente

completely, entirely



Oggi questa tradizione è un po' **scomparsa**, ma **non del tutto**. Si tratta di un momento romantico e pubblico allo stesso tempo: un ragazzo innamorato va, di notte, sotto casa della ragazza che ama, che vuole sposare.

quartiere

parte di una città

neighbourhood, district



È un gesto simbolico fortissimo: a quel punto tutta la comunità, tutto il **quartiere** sa che quel ragazzo vuole sposarsi con lei.

ponte 🏰

costruzione che unisce due
punti

bridge



Ancora oggi, in alcuni paesi del Sud, si organizzano serenate moderne, così che la musica diventa un **ponte** tra l'amore privato e la comunità.

stadio 🏟️

grande struttura per eventi sportivi (calcio) o concerti

stadium

partita di calcio

incontro sportivo tra due squadre di calcio

football match, soccer game

coro

gruppo di persone che cantano insieme la canzone di una squadra

a team's fight song

tifoso

persona che sostiene una squadra sportiva

fan, supporter

urlo (plurale: urla)

grido forte

shout

squadra

gruppo di persone che giocano insieme nello sport o lavorano insieme

team

festeggiare

celebrare un evento speciale

to celebrate

prendere in giro



Infatti, un altro luogo dove la musica diventa protagonista è lo **stadio**. Se sei stato, o stata, a una **partita di calcio** in Italia, lo sai: i **cori** dei **tifosi** non sono semplici **urla**, sono vere e proprie canzoni. Ogni **squadra** ha i suoi cori, alcuni storici, altri più recenti. Ci sono quelli allegri, per **festeggiare** un gol, e quelli ironici, per **prendere in giro** gli avversari.

scherzare su qualcuno in
modo simpatico o offensivo

to tease, to make fun of

importare

essere importante,
interessare

to matter, to be important

stonato, stonata

che non canta intonato
fuori melodia

tone deaf, off-key

sentirsi parte di qualcosa di più grande

avere la sensazione di
appartenere a una
comunità più ampia

*to feel part of something
bigger*

servire per, servire a

essere utile o necessario
per uno scopo

*to be necessary or useful
for*

rafforzare

rendere più forte

to strengthen

romanista

tifoso della squadra di
calcio AS Roma

AS Roma supporter

tifare



Il bello è che, allo stadio, non **importa** se sei **stonato** o se non conosci bene il testo di un coro: canti insieme agli altri, e **ti senti parte di qualcosa di più grande**. È un po' come nei canti popolari: la musica **serve** per creare comunità, per **rafforzare** il senso di appartenenza. Io sono romana e **romanista**, cioè **tifo** la Roma, che è la squadra della mia città.

sostenere una squadra o
un atleta

to support

italiano medio

persona comune che
rappresenta la
maggioranza in Italia

average, basic Italian



Lo stadio, per l'**italiano medio**, è una seconda casa.

riuscire a

avere successo nel fare
qualcosa

to manage, to succeed

capitare

succedere in modo
imprevisto

to happen



Sicuramente il calcio **riesce ad unire** le diverse generazioni. Ma non solo il calcio. Anche la musica collega le generazioni. Anche se magari i nonni italiani cantano le canzoni popolari, i genitori le canzoni degli anni '70 e '80, i giovani le canzoni moderne, **capita** spesso che, durante una festa, una *playlist* **riproduca** una vecchia canzone napoletana e subito dopo un brano moderno, e tutti si ritrovano comunque a cantare insieme.

fermare

bloccare

to freeze

polemica

discussione accesa su un
argomento controverso

controversy, debate

concorso



Ecco, il Festival di Sanremo è un evento che unisce tutti, che ogni anno **ferma** il Paese: immagina famiglie intere davanti alla TV, amici che discutono su chi vincerà, **polemiche** infinite sulle canzoni. Sanremo non è solo un **concorso**: è un rito collettivo della cultura e della società italiana.

gara, competizione
competition, contest

rimanere

restare
to be

sfondare

qui: avere grande successo
to have great success

estero

Paesi stranieri, al di fuori
del proprio
*abroad, in a foreign
country*



Spesso, chi vince Sanremo **rimane** famoso solo in Italia, raramente riesce a **sfondare all'estero**.

salutare

dire ciao
to say hi, to say goodbye

non posso non (parlare)

modo per dire che è
obbligatorio o inevitabile
fare una certa azione
*I can't not (talk about), I
can't help (talking about)*



Comunque, prima di **salutarti, non posso non parlare** dell'Opera lirica. È uno dei grandi tesori culturali d'Italia, conosciuto e amato in tutto il mondo.

librettista

scrittore dei testi di
un'opera musicale teatrale
librettist



Nell'Opera, gli italiani hanno avuto ruoli fondamentali come **librettisti**, come compositori e come cantanti lirici.

unico e inimitabile, unica e inimitabile

che è speciale, diverso da tutti

one and only

tenore

voce maschile forte e alta
tenor

emiliano, emiliana

persona o cosa che viene dall'Emilia Romagna (regione italiana)

emilian

noto, nota

conosciuto, famoso
well known, famous

nonché

e anche, oltre a essere
as well as



Dei cantanti lirici, **basta** fare un nome: **l'unico e inimitabile** Luciano Pavarotti, un **tenore emiliano noto** per la sua voce potentissima. Te lo faccio ascoltare qui in *Nessun Dorma*, canzone iconica dell'opera *Turandot*, l'ultima opera di Giacomo Puccini, **nonché** l'ultima grande opera romantica della storia.

Note grammaticali

Quando **si canta o si ascolta** la musica insieme, **si diventa**

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Quando **si canta o si ascolta** la musica insieme, **si diventa** parte di un unico gruppo" significa "quando le



La musica, in Italia, è un **collante** sociale. Come una **colla**, **unisce** le persone, senza distinzioni di età, provenienza o lavoro. Quando **si canta o si ascolta** la musica insieme, **si diventa** parte di un **unico** gruppo.

persone cantano o
ascoltano la musica
insieme, diventano parte
di un unico gruppo".

Questo costrutto si forma
con **si impersonale** +
verbo alla terza persona
singolare (o plurale, in
base al complemento
oggetto: possiamo dire "in
Italia **si mangia la pizza**
una volta a settimana" ma
anche "in Italia **si**
mangiano le patate
arrosto ogni domenica").
In questo caso usiamo il
verbo alla terza persona
singolare "si canta, si
ascolta, si diventa" perché
l'oggetto è la *musica*, (e
"parte") che è singolare

veniva morso

questa frase è un esempio
di forma passiva. Con la
forma passiva, il soggetto
non "compie" l'azione, ma
la "riceve", la "subisce". La
frase **non** è "chi (soggetto)
mordeva" (verbo attivo) ma
"chi (soggetto) *veniva*
morso" (verbo passivo). La
forma passiva si può
costruire con il verbo
essere o venire (qui, Irene,
usa il verbo *venire*) +
participio passato del



In generale, poi, nel Sud Italia,
troviamo la tarantella e la pizzica, **balli**
scatenati che, **presumibilmente**,
nascono come rito di **guarigione**: si
diceva che chi **veniva morso** dalla
tarantola doveva ballare **senza sosta**
per **liberarsi** dal **veleno**. Immagina di
ballare su queste note.

verbo principale (*modere*



Te ne

*"Un esempio di canzone di resistenza è Bella ciao: **te ne** faccio ascoltare un pezzo"* significa *"un esempio di canzone di resistenza è Bella ciao: **ti** faccio ascoltare un pezzo **di Bella Ciao**"*. Infatti, la particella **ne** si usa per evitare la ripetizione del sostantivo già menzionato, e sostituisce quel sostantivo che, nella seconda parte della frase, sarebbe introdotto dalla preposizione "**di**". Per quanto riguarda la particella **ti**, qui cambia in **te** perché in italiano non si può dire "**ti ne** faccio ascoltare". È una trasformazione automatica che avviene quando "**ti**" (o altri pronomi oggetto **indiretto**) si trova davanti a "**ne**" (o ad altri pronomi oggetto diretto). Quindi la regola è:

ti + ne = te ne



Durante la Seconda Guerra Mondiale, la musica è diventata anche un atto di resistenza. Un esempio di canzone di resistenza è *Bella ciao*, canzone che oggi è conosciuta in tutto il mondo. **Te ne** faccio ascoltare un pezzo.

racconti

in italiano, dopo espressioni come *un esempio del modo in cui*, *un esempio di come*, si può trovare il **congiuntivo** quando non si parla di un fatto *oggettivo e verificabile*, ma di un'interpretazione, di una prospettiva o di un'idea generale. La frase dice: "*un altro esempio di come la musica italiana racconti la vita delle persone è Amara terra mia di Domenico Modugno.*" Qui non si sta semplicemente affermando un fatto certo (non TUTTA la musica italiana racconta la vita delle persone), ma si presenta un'osservazione riguardo a un determinato discorso che stiamo facendo: si propone la canzone come esempio del modo in cui la musica **possa o sappia** raccontare la vita della gente (cosa che fa, in questo caso)



Un altro esempio di come la musica italiana **racconti** la vita delle persone è *Amara terra mia* di Domenico Modugno.

dei

"dei, delle, degli" come anche "alcuni, alcune" o "un po'" si usano per indicare un numero imprecisato di persone o cose (plurale), equivalente a "some" o "few" in inglese. Si comporta come il plurale degli articoli indeterminativi (che però non esistono)



Si tratta di un momento romantico e pubblico allo stesso tempo: un ragazzo innamorato va, di notte, sotto casa della ragazza che ama, che vuole sposare. Porta con sé **dei** musicisti e inizia a cantare canzoni d'amore, magari la loro canzone d'amore, per dichiararsi all'amata e magari chiederle di sposarlo.

Io **spero che a me non accada** mai. Penso che **sarebbe** molto imbarazzante!

in questa frase, **accada** è il congiuntivo presente del verbo *accadere*. Dopo il verbo **sperare che** si usa il congiuntivo perché si esprime un desiderio, una speranza personale e soggettiva su qualcosa che non è certo né reale che accadrà, ma solo possibile o temuto. Inoltre, **sarebbe** è il condizionale presente del verbo *essere*. Qui si usa per esprimere una conseguenza ipotetica, non reale, collegata alla possibilità che la serenata avvenga. La struttura è quella del **periodo ipotetico della possibilità**:



Ancora oggi, in alcuni paesi del Sud, si organizzano serenate moderne, così che la musica diventa un **ponte** tra l'amore privato e la comunità. Io **spero che a me non accada** mai. Penso che **sarebbe** molto imbarazzante! Tu che **ne** pensi?

*se accadesse X, allora
accadrebbe Y. Anche se la
frase non ha la protasi
esplicita ("se accadesse"),
è implicita nel contesto: se
mi capitasse una serenata,
sarebbe molto
imbarazzante.*

Tu che **ne** pensi?

la particella **ne** si usa per
evitare una ripetizione. Di
solito, il pronome "ne",
sostituisce un sostantivo
introdotto dalla
preposizione "**di**". Quindi
"tu che ne pensi?" significa
""tu che pensi, **di questa
cosa che ho detto? Sei
d'accordo?"**

riproduca

dopo verbi o espressioni
impersonali come **capita**
che, *può darsi che, sembra*
che, succede che, in
italiano si tende a usare il
congiuntivo, perché
l'evento introdotto non è
presentato come un fatto
certo, ma come qualcosa di
possibile, eventuale, che
magari succede spesso ma
non sempre



Anche se magari i nonni italiani
cantano le canzoni popolari, i genitori
le canzoni degli anni '70 e '80, i
giovani le canzoni moderne, **capita**
spesso che, durante una festa, una
playlist **riproduca** una vecchia
canzone napoletana e subito dopo un
brano moderno, e tutti si ritrovano
comunque a cantare insieme.

Trascrizione

Ciao e benvenuto, o benvenuta, su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi. Io sono Irene e oggi parliamo di qualcosa che accompagna da sempre la vita **quotidiana** degli italiani: la musica.

Immagina una piazza italiana, magari d'estate, con i tavolini **all'aperto** e tante persone che **passeggiavano** o **si riposano**. Poi, all'improvviso, un **musicista di strada** inizia a suonare e ad **animare** la piazza: in pochi minuti, la gente comincia a **battere le mani**, a **canticchiare**, ad alzarsi e ballare.

La musica, in Italia, è un **collante** sociale. Come una **colla**, **unisce** le persone, senza distinzioni di età, provenienza o lavoro. Quando **si canta o si ascolta** la musica insieme, **si diventa** parte di un **unico** gruppo.

Questo perché la musica, in Italia, non è solo un mezzo di intrattenimento, ma anche un modo per **condividere un senso di appartenenza**. **Fin dai tempi più antichi**, in Italia, nelle **feste di paese**, nei **campi** o nelle piazze, il **canto** collettivo **serviva a rafforzare i legami** della comunità. Infatti, uno dei **pilastri** del rapporto degli italiani con la musica è la tradizione popolare.

Ogni regione ha i suoi canti, le sue melodie, i suoi **strumenti** tipici. In Sardegna, ad esempio, ci sono i *canti a tenore*, un canto corale che l'UNESCO ha riconosciuto come patrimonio dell'umanità. Senti.

In Sicilia, le *serenate* e le *nenie popolari* raccontano di amori impossibili, di nostalgia, di vita quotidiana. La *nenia* è un canto molto nostalgico, lento, **lamentoso**. Ascolta.

In generale, poi, nel Sud Italia, troviamo la *tarantella* e la *pizzica*, **balli scatenati** che, **presumibilmente**, nascono come rito di **guarigione**: si diceva che chi **veniva morso** dalla tarantola doveva ballare **senza sosta** per **liberarsi** dal **veleno**. Immagina di ballare su queste note.

E nel Nord Italia ci sono tantissimi tipi di canti popolari. Ad esempio i *canti alpini*, canti corali che raccontano storie, leggende, e la vita di montagna. Ti faccio ascoltare un **pezzetto** di uno dei più famosi, *Quel mazzolin di fiori*.

[*Quel mazzolin di fiori*

Che vien dalla montagna

Quel mazzolin di fiori

Che vien dalla montagna

E bada ben che non si bagna

Che lo voglio regalare

E bada ben che non si bagna

Che lo voglio regalar

Lo voglio regalare]

E un altro esempio è il *trallallero genovese*, un canto polifonico, cioè con più suoni, con più voci: qui, non si usano strumenti musicali ma solo la voce.

Cinque o più persone cantano, imitando gli strumenti musicali. È praticamente un canto a cappella. Ascolta qui.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la musica è diventata anche un atto di resistenza. Un esempio di canzone di resistenza è *Bella ciao*, canzone che oggi è conosciuta in tutto il mondo. **Te ne** faccio ascoltare un pezzo.

[Una mattina mi son svegliato,

oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!

Una mattina mi son svegliato

e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via,

oh bella, ciao! Bella, ciao! Bella, ciao, ciao, ciao!

O partigiano, portami via,

ché mi sento di morir]

Bella ciao non era solo una canzone, ma un simbolo: raccontava il desiderio di libertà, la speranza di un futuro migliore. Non tutti sanno che l'origine di questa canzone è abbastanza incerta. Molti dicono che nasce da vecchi canti popolari del Nord Italia, come *Fior di tomba*, piemontese, che ha un testo molto simile.

Un altro canto che probabilmente ha influenzato *Bella ciao* è il canto trentino *La me nòna l'è vecchierella* (cioè "mia nonna è vecchia, anziana"), un canto per bambini che ripete tante volte la parola "ciao". È davvero simile. Ascolta.

[La me nòna l'è vecchierèlla

la me fa ciau

la me diś ciau

la me fa ciau ciau ciau

la me manda la funtanèla

a tor l'acqua per deśinar]

Oggi, *Bella ciao* **resta** una delle canzoni più cantate nelle piazze italiane, soprattutto durante le manifestazioni e altri eventi pubblici. In questo senso, la canzone **collega** perfettamente passato e presente, memoria e partecipazione collettiva. Se c'è un luogo che rappresenta il cuore musicale italiano, infatti, è la piazza. E non parliamo solo di resistenza e politica. In Italia le piazze sono anche luoghi di **incontro** e di festa, e la musica è sempre protagonista. Pensiamo ai concerti gratuiti del Primo Maggio a Roma, con **migliaia** di giovani riuniti, oppure ai festival estivi nei piccoli borghi, dove si canta e si balla fino a **notte fonda**. La piazza è uno spazio aperto, pubblico e democratico: lì la musica è davvero di tutti.

Spesso **basta** una chitarra e tutti sono pronti a cantare. Specialmente le canzoni d'autore, cioè scritte da **cantautori** come Fabrizio De André, Lucio Battisti, Francesco De Gregori, e Lucio Dalla, artisti che hanno usato le canzoni non solo per parlare d'amore, ma anche per raccontare la società, i **cambiamenti**, e i problemi politici. La canzone in Italia non è solo intrattenimento: è poesia popolare, un modo per riflettere sulla vita e sui problemi della società. Ascoltiamo un pezzetto de *La Guerra di Piero* di De André, una canzone che denuncia le atrocità della guerra. L'ispirazione per questa canzone è lo zio del cantautore, un **sopravvissuto al campo di concentramento** durante la Seconda guerra mondiale.

*[E mentre marciavi con l'anima in spalle,
vedesti un uomo in fondo alla valle,
che aveva il tuo stesso identico umore,
ma la divisa di un altro colore.
Sparagli Piero, sparagli ora!
E dopo un colpo sparagli ancora,
fino a che tu non lo vedrai esangue,
cadere in terra a coprire il suo sangue]*

Un altro esempio di come la musica italiana **racconti** la vita delle persone è *Amara terra mia* di Domenico Modugno. Il brano parla della fatica, della nostalgia e dell'emigrazione, temi molto presenti nel Sud Italia del Novecento. Modugno canta la tristezza di chi **lascia la propria terra alla ricerca di lavoro** o di una vita migliore, quindi di un'emigrazione, spesso, **forzata**. Curiosamente, *Amara terra mia* è considerata una **rielaborazione** di una canzone tradizionale abruzzese, nata nei primi anni del 1900 come canto di lavoro delle **raccogliatrici**

di olive nella zona della Maiella. Così, anche Modugno, come tanti cantautori italiani, prende ispirazione dalla tradizione popolare e la trasforma in un brano moderno che parla al cuore di tutti. Ascolta. È **straziante**.

[Sole alla valle, sole alla collina

Per le campagne non c'è più nessuno

Addio, addio amore, io vado via

Amara terra mia, amara e bella...]

Un aspetto molto forte della musica italiana, dunque, è quello della denuncia. Non solo della guerra, dell'emigrazione, ma anche della mafia e della criminalità organizzata. Sono molti i gruppi e i cantautori che hanno usato la musica come arma di resistenza. Ti faccio ascoltare una delle canzoni più belle, secondo me: *I Cento Passi*.

[Allora dimmi se tu sai contare!

Dimmi se sai anche camminare!

Contare, camminare insieme a cantare!

La storia di Peppino e degli amici siciliani, allora...

Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento passi...]

Questa canzone racconta la storia di Peppino Impastato, un giovane siciliano che ha dedicato la sua vita alla **lotta** contro la mafia. Il titolo, *I cento passi*, si riferisce alla distanza tra la casa di Peppino e quella del boss mafioso locale, e **simboleggia** il coraggio di chi **si oppone** alla criminalità anche quando è, proprio fisicamente, molto **vicina**. Questa canzone, che racconta la storia di Peppino, è diventata un inno antimafia, un inno di resistenza e **impegno civile**.

Comunque, passiamo dalla mafia all'amore, perché la musica italiana è davvero **variegata** e i temi da **trattare** sono tanti. Ovviamente anche in Italia ci sono tantissime canzoni d'amore, alcune più famose di altre. Adesso non voglio concentrarmi sulle canzoni d'amore, ma su una tradizione molto interessante, che è la serenata. La serenata è una tradizione antica, soprattutto nei piccoli paesi del Sud Italia. Oggi questa tradizione è un po' **scomparsa**, ma non **del tutto**. Si tratta di un momento romantico e pubblico allo stesso tempo: un ragazzo innamorato va, di notte, sotto casa della ragazza che ama, che vuole sposare. Porta con sé **dei** musicisti e inizia a cantare canzoni d'amore, magari la loro canzone d'amore, per dichiararsi all'amata e magari chiederle di sposarlo. È un gesto simbolico fortissimo: a quel punto tutta la comunità, tutto il

quartiere sa che quel ragazzo vuole sposarsi con lei. La serenata non è solo un atto romantico, ma anche un rito sociale, un modo per celebrare pubblicamente i sentimenti. Ancora oggi, in alcuni paesi del Sud, si organizzano serenate moderne, così che la musica diventa un **ponte** tra l'amore privato e la comunità. Io **spero che a me non accada** mai. Penso che **sarebbe** molto imbarazzante! Tu che **ne** pensi?

Comunque, parlando d'amore: ormai sai che uno dei più grandi amori degli italiani, soprattutto degli uomini, è il calcio. Infatti, un altro luogo dove la musica diventa protagonista è lo **stadio**. Se sei stato, o stata, a una **partita di calcio** in Italia, lo sai: i **cori** dei **tifosi** non sono semplici **urla**, sono vere e proprie canzoni. Ogni **squadra** ha i suoi cori, alcuni storici, altri più recenti. Ci sono quelli allegri, per **festeggiare** un gol, e quelli ironici, per **prendere in giro** gli avversari. Molti di questi cori derivano da canzoni pop italiane o internazionali. Spesso i tifosi prendono una melodia già conosciuta e ne cambiano le parole: ad esempio, il famoso coro *Po po po po po po po po* è basato sulla melodia di una canzone rock abbastanza famosa. Ti faccio sentire il coro. Ed ecco l'originale.

Il bello è che, allo stadio, non **importa** se sei **stonato** o se non conosci bene il testo di un coro: canti insieme agli altri, e **ti senti parte di qualcosa di più grande**. È un po' come nei canti popolari: la musica **serve** per creare comunità, per **rafforzare** il senso di appartenenza. Io sono romana e **romanista**, cioè **tifo** la Roma, che è la squadra della mia città. Quindi ti faccio ascoltare uno dei cori della Roma.

*[Roma, Roma mia,
nun te fa incantà!
Tu sei nata grande...
E grande hai da restà!
Roma, Roma, Roma...
core de 'sta città,
unico grande amore...]*

Lo stadio, per l'**italiano medio**, è una seconda casa. E questo può essere anche molto tenero, se pensiamo che spesso i ragazzi vanno allo stadio con il papà, con lo zio, o con il nonno. Sicuramente il calcio **riesce ad** unire le diverse generazioni. Ma non solo il calcio. Anche la musica collega le generazioni. Anche se magari i nonni italiani cantano le canzoni popolari, i genitori le canzoni degli anni '70 e '80, i giovani le canzoni moderne, **capita** spesso che,

durante una festa, una *playlist* **riproduca** una vecchia canzone napoletana e subito dopo un brano moderno, e tutti si ritrovano comunque a cantare insieme. Soprattutto se si parla di canzoni particolarmente famose, iconiche, che magari hanno vinto il festival di Sanremo negli anni.

Ecco, il Festival di Sanremo è un evento che unisce tutti, che ogni anno **ferma** il Paese: immagina famiglie intere davanti alla TV, amici che discutono su chi vincerà, **polemiche** infinite sulle canzoni. Sanremo non è solo un **concorso**: è un rito collettivo della cultura e della società italiana. Spesso, chi vince Sanremo **rimane** famoso solo in Italia, raramente riesce a **sfondare all'estero**. Ci sono però delle eccezioni: un esempio recente sono i Måneskin, che hanno vinto Sanremo e poi hanno avuto un grande successo in tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti. Ti faccio ascoltare la canzone con cui hanno vinto Sanremo nel 2021, *Zitti e buoni*.

[Sono fuori di testa, ma diverso da loro

E tu sei fuori di testa, ma diversa da loro

Siamo fuori di testa, ma diversi da loro

Siamo fuori di testa, ma diversi da loro...]

Comunque, prima di **salutarti, non posso non parlare** dell'Opera lirica. È uno dei grandi tesori culturali d'Italia, conosciuto e amato in tutto il mondo. E poi l'Opera è anche un simbolo della forza della lingua italiana. Le sue melodie e i suoi testi hanno fatto conoscere l'italiano in tutto il mondo, quando il Belpaese non era ancora famoso per la moda o la cucina. Pensa che l'Opera italiana è stata riconosciuta come patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO nel 2023.

Nell'Opera, gli italiani hanno avuto ruoli fondamentali come **librettisti**, come compositori e come cantanti lirici. Giusto per fare qualche nome: tra i compositori, possiamo menzionare Rossini, autore de *Il barbiere di Siviglia*, o Giuseppe Verdi, celebre per *La Traviata*, *Aida* e *Rigoletto*; e poi, Giacomo Puccini, famoso per *La Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly* e *Turandot*. Dei cantanti lirici, basta fare un nome: **l'unico e inimitabile** Luciano Pavarotti, un **tenore emiliano noto** per la sua voce potentissima. Te lo faccio ascoltare qui in *Nessun Dorma*, canzone iconica dell'opera *Turandot*, l'ultima opera di Giacomo Puccini, **nonché** l'ultima grande opera romantica della storia.

[Dilegua, o notte!

Tramontate, stelle!

Tramontate, stelle!

All'alba vincerò!

Vincerò... vincerò!

Vincerò!]

L'episodio di oggi finisce qui. È stato un episodio un po' diverso, quindi fammi sapere se ti è piaciuto. Mi piace tanto leggere i vostri commenti, è bello ricevere un feedback, soprattutto perché lavoriamo davvero tanto per questo podcast. Quindi se ti va, lascia un commento dove ci fai sapere che genere di musica preferisci e se conosci qualche cantante o canzone italiana. Oltre a commentare l'episodio, puoi anche lasciare una recensione positiva al podcast, una valutazione, sul profilo principale del podcast sull'applicazione che stai usando per ascoltarci, Spotify o Apple podcast. I commenti all'episodio sono super utili ma lo sono anche le recensioni al profilo del podcast. Detto questo, grazie mille per l'ascolto e ci sentiamo giovedì prossimo! Ciao!